

LA VISITA DI BUSH LA SICUREZZA

Una simulazione al computer ha mostrato le difficoltà di passare per il quartiere storico per il corteo di limousine che scorta il presidente

Intelligence preoccupata per la manifestazione dei «duri»: «Non c'è servizio d'ordine, ciascun gruppo vorrà cercare popolarità con azioni»

Niente vicoli per Bush, l'allerta resta

Fbi e nostri 007 «vietano» la visita a Trastevere. L'ambasciata Usa avverte: allarme cortei

di Enrico Fierro / Roma

«MOTIVI LOGISTICI». Sono queste le ragioni della cancellazione della visita a Trastevere di George W. Bush. Lo si è saputo ieri, quando le autorità Usa hanno diffuso una nota con la quale si comunicava il cambio di programma. Una svolta non inaspettata, almeno ai piani alti del Viminale, dove nei giorni scorsi più di un responsabile dell'ordine pubblico aveva mostrato scetticismo sulla visita al popolare quartiere romano. Vicoli troppo stretti, strade affollate da negozi, ristoranti e trattorie per il lunghissimo corteo di limousine (si parla di almeno 200 agenti Usa arrivati per proteggere il loro presidente). Bush non vedrà la Basilica di Santa Maria in Trastevere (la più antica della Capitale), né si incanterà a rimirare i suoi mosaici. Colpa di una simulazione al computer, fatta da specialisti della nostra intelligence insieme all'Fbi. Come in un video-game sono state ricostruite con precisione millimetrica i vicoli e le stradine di Trastevere, il risultato della simulazione è stato che le limousine erano troppo ingombranti per l'antica architettura del quartiere. E allora si è virato su un percorso alternativo, più lungo, quindi più a rischio. Stop: a Trastevere non si va. In compenso, il Presidente Usa potrà incontrare i responsabili della Comunità di Sant'Egidio nell'Ambasciata americana. Una decisione di buon senso, sottolineano anche gli addetti alla sicurezza. Che forse, aggiunge qualcun altro, poteva essere presa prima. E non a poche ore, com'è avvenuto, dallo sbarco in Italia dell'uomo più potente e contestato della terra. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, il quartiere è stato passato al setaccio: residenti controllati, titolari scelti già pronti ad appostarsi sui tetti delle case, e agenti che ieri hanno ripulito delle biciclette incatenate in piazza San-

ta, almeno ai piani alti del Viminale, dove nei giorni scorsi più di un responsabile dell'ordine pubblico aveva mostrato scetticismo sulla visita al popolare quartiere romano. Vicoli troppo stretti, strade affollate da negozi, ristoranti e trattorie per il lunghissimo corteo di limousine (si parla di almeno 200 agenti Usa arrivati per proteggere il loro presidente). Bush non vedrà la Basilica di Santa Maria in Trastevere (la più antica della Capitale), né si incanterà a rimirare i suoi mosaici. Colpa di una simulazione al computer, fatta da specialisti della nostra intelligence insieme all'Fbi. Come in un video-game sono state ricostruite con precisione millimetrica i vicoli e le stradine di Trastevere, il risultato della simulazione è stato che le limousine erano troppo ingombranti per l'antica architettura del quartiere. E allora si è virato su un percorso alternativo, più lungo, quindi più a rischio. Stop: a Trastevere non si va. In compenso, il Presidente Usa potrà incontrare i responsabili della Comunità di Sant'Egidio nell'Ambasciata americana. Una decisione di buon senso, sottolineano anche gli addetti alla sicurezza. Che forse, aggiunge qualcun altro, poteva essere presa prima. E non a poche ore, com'è avvenuto, dallo sbarco in Italia dell'uomo più potente e contestato della terra. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, il quartiere è stato passato al setaccio: residenti controllati, titolari scelti già pronti ad appostarsi sui tetti delle case, e agenti che ieri hanno ripulito delle biciclette incatenate in piazza San-

ta, almeno ai piani alti del Viminale, dove nei giorni scorsi più di un responsabile dell'ordine pubblico aveva mostrato scetticismo sulla visita al popolare quartiere romano. Vicoli troppo stretti, strade affollate da negozi, ristoranti e trattorie per il lunghissimo corteo di limousine (si parla di almeno 200 agenti Usa arrivati per proteggere il loro presidente). Bush non vedrà la Basilica di Santa Maria in Trastevere (la più antica della Capitale), né si incanterà a rimirare i suoi mosaici. Colpa di una simulazione al computer, fatta da specialisti della nostra intelligence insieme all'Fbi. Come in un video-game sono state ricostruite con precisione millimetrica i vicoli e le stradine di Trastevere, il risultato della simulazione è stato che le limousine erano troppo ingombranti per l'antica architettura del quartiere. E allora si è virato su un percorso alternativo, più lungo, quindi più a rischio. Stop: a Trastevere non si va. In compenso, il Presidente Usa potrà incontrare i responsabili della Comunità di Sant'Egidio nell'Ambasciata americana. Una decisione di buon senso, sottolineano anche gli addetti alla sicurezza. Che forse, aggiunge qualcun altro, poteva essere presa prima. E non a poche ore, com'è avvenuto, dallo sbarco in Italia dell'uomo più potente e contestato della terra. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, il quartiere è stato passato al setaccio: residenti controllati, titolari scelti già pronti ad appostarsi sui tetti delle case, e agenti che ieri hanno ripulito delle biciclette incatenate in piazza San-

ta, almeno ai piani alti del Viminale, dove nei giorni scorsi più di un responsabile dell'ordine pubblico aveva mostrato scetticismo sulla visita al popolare quartiere romano. Vicoli troppo stretti, strade affollate da negozi, ristoranti e trattorie per il lunghissimo corteo di limousine (si parla di almeno 200 agenti Usa arrivati per proteggere il loro presidente). Bush non vedrà la Basilica di Santa Maria in Trastevere (la più antica della Capitale), né si incanterà a rimirare i suoi mosaici. Colpa di una simulazione al computer, fatta da specialisti della nostra intelligence insieme all'Fbi. Come in un video-game sono state ricostruite con precisione millimetrica i vicoli e le stradine di Trastevere, il risultato della simulazione è stato che le limousine erano troppo ingombranti per l'antica architettura del quartiere. E allora si è virato su un percorso alternativo, più lungo, quindi più a rischio. Stop: a Trastevere non si va. In compenso, il Presidente Usa potrà incontrare i responsabili della Comunità di Sant'Egidio nell'Ambasciata americana. Una decisione di buon senso, sottolineano anche gli addetti alla sicurezza. Che forse, aggiunge qualcun altro, poteva essere presa prima. E non a poche ore, com'è avvenuto, dallo sbarco in Italia dell'uomo più potente e contestato della terra. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, il quartiere è stato passato al setaccio: residenti controllati, titolari scelti già pronti ad appostarsi sui tetti delle case, e agenti che ieri hanno ripulito delle biciclette incatenate in piazza San-

ta, almeno ai piani alti del Viminale, dove nei giorni scorsi più di un responsabile dell'ordine pubblico aveva mostrato scetticismo sulla visita al popolare quartiere romano. Vicoli troppo stretti, strade affollate da negozi, ristoranti e trattorie per il lunghissimo corteo di limousine (si parla di almeno 200 agenti Usa arrivati per proteggere il loro presidente). Bush non vedrà la Basilica di Santa Maria in Trastevere (la più antica della Capitale), né si incanterà a rimirare i suoi mosaici. Colpa di una simulazione al computer, fatta da specialisti della nostra intelligence insieme all'Fbi. Come in un video-game sono state ricostruite con precisione millimetrica i vicoli e le stradine di Trastevere, il risultato della simulazione è stato che le limousine erano troppo ingombranti per l'antica architettura del quartiere. E allora si è virato su un percorso alternativo, più lungo, quindi più a rischio. Stop: a Trastevere non si va. In compenso, il Presidente Usa potrà incontrare i responsabili della Comunità di Sant'Egidio nell'Ambasciata americana. Una decisione di buon senso, sottolineano anche gli addetti alla sicurezza. Che forse, aggiunge qualcun altro, poteva essere presa prima. E non a poche ore, com'è avvenuto, dallo sbarco in Italia dell'uomo più potente e contestato della terra. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, il quartiere è stato passato al setaccio: residenti controllati, titolari scelti già pronti ad appostarsi sui tetti delle case, e agenti che ieri hanno ripulito delle biciclette incatenate in piazza San-

ta, almeno ai piani alti del Viminale, dove nei giorni scorsi più di un responsabile dell'ordine pubblico aveva mostrato scetticismo sulla visita al popolare quartiere romano. Vicoli troppo stretti, strade affollate da negozi, ristoranti e trattorie per il lunghissimo corteo di limousine (si parla di almeno 200 agenti Usa arrivati per proteggere il loro presidente). Bush non vedrà la Basilica di Santa Maria in Trastevere (la più antica della Capitale), né si incanterà a rimirare i suoi mosaici. Colpa di una simulazione al computer, fatta da specialisti della nostra intelligence insieme all'Fbi. Come in un video-game sono state ricostruite con precisione millimetrica i vicoli e le stradine di Trastevere, il risultato della simulazione è stato che le limousine erano troppo ingombranti per l'antica architettura del quartiere. E allora si è virato su un percorso alternativo, più lungo, quindi più a rischio. Stop: a Trastevere non si va. In compenso, il Presidente Usa potrà incontrare i responsabili della Comunità di Sant'Egidio nell'Ambasciata americana. Una decisione di buon senso, sottolineano anche gli addetti alla sicurezza. Che forse, aggiunge qualcun altro, poteva essere presa prima. E non a poche ore, com'è avvenuto, dallo sbarco in Italia dell'uomo più potente e contestato della terra. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, il quartiere è stato passato al setaccio: residenti controllati, titolari scelti già pronti ad appostarsi sui tetti delle case, e agenti che ieri hanno ripulito delle biciclette incatenate in piazza San-

ta, almeno ai piani alti del Viminale, dove nei giorni scorsi più di un responsabile dell'ordine pubblico aveva mostrato scetticismo sulla visita al popolare quartiere romano. Vicoli troppo stretti, strade affollate da negozi, ristoranti e trattorie per il lunghissimo corteo di limousine (si parla di almeno 200 agenti Usa arrivati per proteggere il loro presidente). Bush non vedrà la Basilica di Santa Maria in Trastevere (la più antica della Capitale), né si incanterà a rimirare i suoi mosaici. Colpa di una simulazione al computer, fatta da specialisti della nostra intelligence insieme all'Fbi. Come in un video-game sono state ricostruite con precisione millimetrica i vicoli e le stradine di Trastevere, il risultato della simulazione è stato che le limousine erano troppo ingombranti per l'antica architettura del quartiere. E allora si è virato su un percorso alternativo, più lungo, quindi più a rischio. Stop: a Trastevere non si va. In compenso, il Presidente Usa potrà incontrare i responsabili della Comunità di Sant'Egidio nell'Ambasciata americana. Una decisione di buon senso, sottolineano anche gli addetti alla sicurezza. Che forse, aggiunge qualcun altro, poteva essere presa prima. E non a poche ore, com'è avvenuto, dallo sbarco in Italia dell'uomo più potente e contestato della terra. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, il quartiere è stato passato al setaccio: residenti controllati, titolari scelti già pronti ad appostarsi sui tetti delle case, e agenti che ieri hanno ripulito delle biciclette incatenate in piazza San-

ta, almeno ai piani alti del Viminale, dove nei giorni scorsi più di un responsabile dell'ordine pubblico aveva mostrato scetticismo sulla visita al popolare quartiere romano. Vicoli troppo stretti, strade affollate da negozi, ristoranti e trattorie per il lunghissimo corteo di limousine (si parla di almeno 200 agenti Usa arrivati per proteggere il loro presidente). Bush non vedrà la Basilica di Santa Maria in Trastevere (la più antica della Capitale), né si incanterà a rimirare i suoi mosaici. Colpa di una simulazione al computer, fatta da specialisti della nostra intelligence insieme all'Fbi. Come in un video-game sono state ricostruite con precisione millimetrica i vicoli e le stradine di Trastevere, il risultato della simulazione è stato che le limousine erano troppo ingombranti per l'antica architettura del quartiere. E allora si è virato su un percorso alternativo, più lungo, quindi più a rischio. Stop: a Trastevere non si va. In compenso, il Presidente Usa potrà incontrare i responsabili della Comunità di Sant'Egidio nell'Ambasciata americana. Una decisione di buon senso, sottolineano anche gli addetti alla sicurezza. Che forse, aggiunge qualcun altro, poteva essere presa prima. E non a poche ore, com'è avvenuto, dallo sbarco in Italia dell'uomo più potente e contestato della terra. Per tutta la notte tra giovedì e venerdì, il quartiere è stato passato al setaccio: residenti controllati, titolari scelti già pronti ad appostarsi sui tetti delle case, e agenti che ieri hanno ripulito delle biciclette incatenate in piazza San-

Polemica sui biglietti
Trenitalia per chi vuole arrivare nella Capitale: i manifestanti chiedono sconti

t'Egidio. Lavoro inutile. E commercianti contenti di poter riaprire botteghe e ristoranti. Allarme per gli americani. L'ambasciata Usa, infatti, ha diffuso attraverso il suo sito internet un messaggio per avvertire i cittadini a stelle e strisce, residenti o turisti, che quella di oggi sarà una giornata particolare. Attenti alle

manifestazioni, è il succo, potreste diventare obiettivi di possibili violenze. Giornata carica di tensioni, quindi. Se la questura di Roma ha autorizzato il percorso del corteo dell'ala più dura del movimento pacifista (partenza alle 15 da Piazza della Repubblica e conclusione a Piazza Navona), i problemi arrivano da «Trenitalia». Molti dei manifestanti (i responsabili della sicurezza prevedono 30mila persone, gli organizzatori puntano a 100mila) arriveranno dal Nord e dal Sud. E vogliono prezzi superscontati sui biglietti. Trenitalia dice no e fa rimbalzare la palla al Viminale. «I prezzi dei biglietti potranno essere scontati al massimo del 30%». «Certo, se il ministero dell'Interno emanasse un'ordinanza dovremmo adeguarci». Ed è scontro. «Trenitalia vuole gli incidenti», tuona il deputato della minoranza di Rifondazione comunista Salvatore Cannavò, «la polemica sui biglietti è incomprensibile. Bastano dieci euro».

«Se si ostinano su questa linea vi saranno tensioni alle stazioni: Napoli, Firenze, Bologna», dice gettando benzina sul fuoco Piero Bernocchi, il leader dei Cobas. «È l'effetto Serra (nel senso del prefetto di Roma, ndr) - rincara la dose Luca Casarini - si autorizza il corteo ma la gente viene bloccata nelle stazioni di partenza. Sarebbe un precedente incredibile, anche perché chi vuole partire non accetterà di non farlo, è un atteggiamento dittatoriale». «No Bush, no war. Contro la politica militarista del governo Prodi», è questo lo striscione che aprirà il corteo dell'ala dura del movimento pacifista. Lo porteranno i rappresentanti del comitato organizzatore «9 giugno» seguiti a ruota dallo striscione «No da Molin». Dentro il corteo i centri sociali dell'ala più dura, «Askatasuma» di Torino, «Il Cantiere» di Milano, il «Gramigna» di Padova, e in più i «Carc» (che domenica a L'Aquila scorsa hanno manifestato la loro solidarietà ai detenuti delle Br) e quelli di «Iniziativa comunista».

Non c'è servizio d'ordine (Cgil e Fiom andranno al sit-in pacifista), una circostanza che allarma gli esperti dell'intelligence e dell'antiterrorismo. «Ogni gruppo vorrà conquistare la sua fetta di popolarità - dice un responsabile - staccandosi dal corteo e facendo azioni dimostrative». I timori di violenze, però, vengono seccamente smentiti dagli organizzatori. «Sarà un corteo molto grande e pacifico - dice Andrea Alzetta, uno dei leader dei disobbedienti romani -. Ma sarà anche un corteo determinato e radicale sia rispetto a Bush sia rispetto al governo Prodi».

Alle stazioni di Napoli, Firenze e Bologna stamattina possibili disordini per impedire i viaggi dei più esaltati

Tavolo difesa civile
Allerta ospedali e 50 ambulanze in più
Potrebbe intervenire in caso di eventuali atti terroristici. L'attivazione del tavolo di difesa civile ha fatto sì che ne scaturisse il piano sanitario con il conseguente allertamento degli ospedali che avranno nelle 36 ore di visita di Bush la reperibilità permanente. Nella capitale oggi sono previste 50 ambulanze in più.

Volì vietati
Chiuso spazio aereo ad arrivo e partenza
Blocco totale dei voli mezz'ora prima e mezz'ora dopo l'arrivo e la partenza del presidente Usa. Per gli aerei commerciali e quelli che volano a vista è prevista l'interdizione di due ore prima dell'arrivo e due ore prima della partenza. Rimane il divieto di sorvolare la città al di sotto di una certa quota.

Polizia, carabinieri e gdf
Diecimila uomini a vigilare
Il dispositivo di sicurezza metterà in campo almeno diecimila uomini tra carabinieri, polizia, guardia di finanza e polizia provinciale. E saranno almeno mille gli agenti della municipale che dovranno coordinare traffico e chiusure a soffietto da stasera a domenica mattina.



George W. Bush e la moglie Laura all'arrivo a Roma AP/Andrew Medichin

I PERCORSI

1 ORE 10 - Quirinale
Incontro tra Bush e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

2 ORE 11 - Vaticano
Udienza privata con Benedetto XVI e poi con il segretario di Stato Tarcisio Bertone

3 ORE 12.30-13.30 - Sede della rappresentanza diplomatica Usa
Tavola rotonda con gli esponenti della Comunità di Sant'Egidio nella sede della rappresentanza diplomatica Usa

4 ORE 14.00 - Palazzo Chigi
Bush incontrerà il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Colazione di lavoro e poi conferenza stampa alle 15.30

5 ORE 17 - Villa Taverna
Incontro con Silvio Berlusconi nella residenza dell'ambasciatore americano a Roma

P&G Infograph

TRASTEVERE
Visita annullata e il quartiere tira un sospiro di sollievo: «Almeno hanno ripulito tutto»

Bush non andrà più a Trastevere e il quartiere tira un sospiro di sollievo. Un po' perché, come d'incanto, scompare la pressione, visibile e non, esercitata dai servizi di sicurezza, un po' perché il sabato è un giorno di grande affluenza turistica e quindi di commercio e di guadagni. In piazza Santa Maria in Trastevere ricompare qualche barbone, anche se la cucina del vicino Circolo San Pietro non riaprirà prima di lunedì, e non ci sono più i tanti uomini della sicurezza che nei giorni scorsi hanno setacciato il quartiere e controllato la vita dei residenti. Certo, nonostante la smentita, il numero dei turisti è minore rispetto ad un normale sabato. Alle finestre, qui come in piazza Sant'Egidio, le bandiere della pace sono più numerose del solito. Nel vicino mercato di San Cosimato, la cui chiusura era stata decisa, molti punti vendita resteranno comunque chiusi. Gioiscono al Museo comunale di piazza Sant'Egidio perché, almeno, la zona è stata tirata a lucido e perfino le bici incatenate alle ringhiere sono state rimosse. Gioisce anche Mario che, ieri alle dieci, si sposerà proprio nella basilica di Santa Maria in Trastevere. Si sarebbe sposato anche se fosse venuto Bush, ma sai quanti problemi per parenti e invitati. Invece così la festa sarà serena. Un po' si dispiace il parroco della stessa basilica: «Sì, a questo punto, mi dispiace che non viene». Ma, come ha detto Mario Marazziti della Comunità di Sant'Egidio, il dispiacere sarà di Bush che «non vedrà cose bellissime di Roma».

Costruiamo insieme la Festa Nazionale dell'Unità sabato 9 Giugno alle 9.30 in Piazza Maggiore a Bologna
Ci sarà PIERO FASSINO. Ti aspettiamo

www.festaunita.it
www.ds Bologna.it